



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PODOLOGI

Facciamo chiarezza

Cari colleghe e colleghi;

internet ed i social network sono uno strumento meraviglioso che hanno cambiato in modo radicale il nostro modo di vivere, studiare e socializzare.

Però è anche vero che molte volte ci troviamo di fronte a notizie incomplete, se non si approfondisce l'argomento, e/o di difficile interpretazione per chi magari è poco ferrato nel settore. Infatti siamo noi i primi a raccomandarci sempre con i nostri pazienti di non cercare di farsi autonomamente diagnosi cercando su internet patologie, sintomi o peggio ancora cure, perché, per chi non è "del mestiere" potrebbe andare incontro a notizie errate, incomplete e mendaci.

Però, purtroppo, a volte capita anche a noi di incorrere in questo errore, commentando delle notizie senza conoscerle nella totalità magari arrogandoci il diritto di essere cultori della materia in oggetto. Mi riferisco alla confusione che si è creata sulla nota del MIUR riguardante l'individuazione dei nuovi master specialistici per le professioni sanitarie.

Da circa 6 anni il tavolo tecnico consultivo dell'Osservatorio Nazionale delle Professioni Sanitarie presso il MIUR si sta occupando della revisione dei master specialistici o per meglio dire "**monoprofessionali**" in adempimento alla Legge 43 del 2006, che prevede la laurea triennale seguita da due tipologie di master di primo livello, uno per le funzioni di coordinamento e l'altro per le funzioni specialistiche.

Sono stati anni di dure lotte, viaggi ed istanze presentate al Ministero perché ovviamente ogni professione ha cercato di tracciare bene il proprio territorio, spesso sconfinando oltre le competenze previste dal profilo.

L'obiettivo è stato quello di cercare di avere più master monoprofessionali e non più trasversali come fino ad ora è sempre stato.

L'Associazione Italiana Podologi è sempre stata presente ed attenta con molte difficoltà se pensiamo che siamo una piccola categoria che ha dovuto competere con colossi come gli infermieri ed i fisioterapisti, ma alla fine abbiamo riportato un importante risultato.

Certo inizialmente le nostre proposte erano molto più numerose e ben diverse, però ogni proposta doveva passare sotto la valutazione di tutte le altre professioni sanitarie e non doveva sconfinare dall'attuale profilo professionale. Spesso uno motivi per il quale la proposta veniva rigetta era riconducibile ad argomenti didattici già presenti all'interno del piano di studi della Laurea di primo livello: esempio biomeccanica, ortesiologia ecc.

Per chiarezza di seguito Vi alleghiamo l'elenco, con breve descrizione, dei master proposti in seno al tavolo tecnico in ultima battuta a pochi giorni da ferragosto 2017:



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PODOLOGI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
OSSERVATORIO NAZIONALE PER LE PROFESSIONISANITARIE

Podologi aggiornato all' 08/08/2018

1 MASTER ANNUALE DIAGNOSI E CURA DEL PIEDE DIABETICO

Prevenzione delle ulcerazioni del piede con riduzione dei costi di ospedalizzazione e amputazioni. Utili materie come management sanitario, piccola chirurgia di curettage delle ferite. Taping e ortesiologia di scarico. Utilizzo di strumentazione per screening. Valutazione dei rischi.

2 MASTER ANNUALE IN PODOLOGIA PEDIATRICA

Studio delle materie embriologia sviluppo e crescita. Le osteocondrosi dell accrescimento - prevenzione e sport nel bambino e nel ragazzo. Studio della calzatura (cancerologia) del ragazzo. Cura delle alterazioni biomeccaniche del piede. Approfondimento sui materiali utilizzati in ortesiologia ed ortoplastia

3 MASTER ANNUALE DI PODOLOGIA GERIATRICA

Studio della riduzione fisiologica del pannicolo adiposo plantare – malattie degenerative- artrosi artrite-reumatologia ortesiologia nella terza e quarta età-studio della cute e delle unghie. Approfondimento sui materiali per la realizzazione di ortesi plantari e digitali

4 MASTER ANNUALE DI PODOLOGIA DELLO SPORT

Fornire una adeguata formazione per la valutazione e gestione delle patologie podaliche nello sportivo studiando i modelli prestativi e biomeccanici delle principali tipologie di sport . Valutazione funzionale e biomeccanica del piede in ambito sportivo, traumatologia sportiva, terapie conservative manuali e strumentali, taping, kinesiotaping nello sportivo, ortesi plantari e digitali e studio delle calzature specifiche per i diversi sport

5 MASTER ANNUALE IN VALUTAZIONE CLINICA E RIARMONIZZAZIONE MIOTENSIVA DEL PIEDE NELLA GLOBALITA'

Approfondimento delle conoscenze bioanatomo-neuro-funzionali del piede e della postura attraverso valutazioni cliniche al fine di riuscire ad interpretare al meglio le informazioni che si ricevono attraverso prove dirette sul paziente per una giusta terapia podologica.

6 MASTER ANNUALE DIAGNOSI E CURA DELLE ONICOPATIE

Anatomia e fisiologia delle unghie, approccio al paziente con malattie delle unghie dei piedi, lesioni elementari e tecniche diagnostiche , segni ungueali di patologie sistemiche, alterazioni indotte da farmaci, tumori ungueali, onicopatie dovute a cause ambientali, professionali, cosmetiche ed



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PODOLOGI

autoprovocate. Approfondimento alle migliori tecniche di approccio all'onicocriptosi con cauterizzazione chimica o alcolica della matrice ungueale.

7 IL PIEDE

DOLOROSO:STRUMENTI E METODI PER LA CURA DELLE AFFEZIONI CUTANEE ED OSTEOARTICOLARI DEL PIEDE.

il master ha lo scopo di approfondire tutte le metodiche attuali in ambito podologico per la cura delle affezioni dell'apparato ungueale, cutaneo e delle strutture osteoarticolari e legamentose del piede e della caviglia.

8 MASTER ANNUALE PODOLOGIA NON LINEARE

il master si rivolge a podologi che prediligono «intrecciare» il piede (cum plexus = intrecciato) ad un sistema più ampio che è quello della postura e dell'equilibrio. Attraverso giustificazioni epistemologiche, neurofisiologiche e cliniche si suggerirà un «metodo» per poter fare podologia clinica in modo non lineare.

Purtroppo, com'era anche immaginabile -ma non per questo abbiamo indietreggiato-, ci siamo trovati di fronte ad innumerevoli contestazioni da parte delle associazioni degli infermieri, fisioterapisti e tecnici ortopedici, i quali hanno anche risollevato vecchie questioni riguardanti le ortesi plantari, indicando molti dei master proposti come non monoprofessionali.

Chiaramente abbiamo dovuto accettare un compromesso, perché altrimenti rischiavamo di non vedere approvato neanche un master, com'è accaduto ad altre professioni addirittura senza un rappresentante, confidando in un prossimo futuro in un adeguamento del nostro profilo con conseguente aggiornamento anche dei master.

L'Osservatorio ha preso inoltre l'impegno di revisionare una volta l'anno i master sia in virtù di eventuali cambiamenti di profilo che di innovazioni tecnico-scientifiche

Il Consiglio di presidenza dopo lunghe consultazioni si è quindi espresso individuando tre tipologie di master:

1 Master Trasversali

Quelli rivolti a tutte o parte delle professioni con contenuti prevalentemente organizzativo gestionali, didattici e di ricerca. Per questi Master il percorso didattico può essere unico per i professionisti ma con CFU dedicati per l'applicazione alla specifica area professionale.

2 Master interprofessionali

Quelli rivolti a due o più professioni su tematiche cliniche a forte integrazione interprofessionale. Il piano didattico deve prevedere, oltre a CFU comuni tra le professioni, anche CFU dedicati all'approfondimento di aspetti e competenze specifici per ciascuna professione a cui è aperto il master.

3 Master specialistici di ciascuna professione

Rappresentano lo sviluppo di competenze specialistiche di ogni professione. Tra questi, sono da distinguere i Master che abbiano una "certezza di spendibilità operativa" ai fini dell'art. 16 comma 7 del CCNL, dai Master che una professione può proporre perché ritiene che in quell'ambito sia



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
PODOLOGI

opportuno certificare delle competenze avanzate (ad esempio nella libera professione). Ora, l'avvio della procedura di istituzione e di attivazione dei Corsi passa agli organismi preposti del Ministero della Salute e del MIUR, fra cui il CUN, sia per la definizione degli ordinamenti didattici che per la valutazione dei fabbisogni formativi, anche tramite le Regioni, in analogia ai Corsi di Laurea triennale e di Laurea Magistrale.

Nell'elenco pubblicato sono esplicitati esclusivamente i masters intesi come monoprofessionali che coprendono una lacuna formativa importante. Come recita l'art.16, comma 7 del Contratto di lavoro del 23 febbraio 2018, infatti, *“il requisito per il conferimento dell'incarico di **professionista specialista** è il possesso del master specialistico di primo livello di cui all'art 6 della Legge n. 43/06 secondo gli ordinamenti didattici universitari definiti dal Ministero della Salute e il Ministero dell'Università, su proposta dell'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie,ricostituito presso il MIUR con il decreto interministeriale 10 marzo 2016 e sentite le regioni”*.

Si ricorda che con l'autonomia universitaria gli Atenei sono liberi di bandire ciò che vogliono in virtù di queste linee guida tracciate e nel rispetto dei profili soprattutto in merito ai masters trasversali ed interprofessionali che oggi sono quelli più presenti sul territorio nazionale, ma ricordandosi di contemplare CFU dedicati per l'applicazione alla specifica area professionale.

Agenda 2019 revisione dei Profili e della Laurea Magistrale

Alla luce di tutto questo l'AIP ritiene che non sia davvero il caso di gridare alla “VERGOGNA” (!) o di ironizzare su sei lunghi anni di lavoro e “battaglie” dell'Associazione.

Sicuramente noi come Associazione siamo sempre pronti al confronto, purché sia costruttivo e ispirato a buon senso e buona fede; di certo non possiamo permetterci di fare “chiacchiere da bar” o di perdere tempo su proposte fantasiose che non troverebbero spazio nel profilo normativo attuale.

È fin troppo facile denigrare e strumentalizzare da dietro un pc il lavoro di altri colleghi.

Magari con la collaborazione attiva e propositiva da parte di tutti avremmo forse potuto fare un lavoro ancora più proficuo, per questo che ci auguriamo un'unione di intenti tra tutti i Podologi al fine di continuare a far crescere la nostra Professione, salvaguardandola anche dagli attacchi che giornalmente subiamo dagli altri professionisti, invece di continuare questa guerra sterile tra noi colleghi.

Speriamo che questo chiarimento sia stato utile, comunque l'AIP resta a disposizione della collettività e nelle sedi opportune per ogni eventuale delucidazione.

Il Presidente
Dott. Valerio Ponti

Il delegato al MIUR
Dott. Arcangelo